

**Economia**

# In Lombardia si concentra la metà dei ricavi complessivi delle imprese hi-tech italiane

## Nella regione 7,3 miliardi di euro prodotti nel corso del 2025

Il settore delle soluzioni tech made in Italy sta vivendo un vero e proprio boom. E a trainare la scena innovativa italiana è ancora una volta la Lombardia. Se infatti, a livello nazionale, ammontano a 15,2 miliardi di euro i ricavi complessivi con una media di 9,2 milioni per ogni singola soluzione 215mila euro generati da ogni singolo lavoratore impiegato, la nostra regione è responsabile di quasi la metà dei ricavi, con 7,3 miliardi di euro. Medaglia d'argento per il Piemonte (3,7 miliardi), mentre bronzo ex aequo per Marche ed Emilia Romagna (4,1 miliardi).

I dati sono stati presentati ieri a Milano, nel corso dell'evento "The Year of Solidified Transformation", la terza edizione dell'Italian Tech Landscape, il principale report sul settore tecnologico italiano, che dal 2024 mappa, classifica e valorizza l'eccellenza software italiana con l'obiettivo di renderla visibile e competitiva a livello globale. «Quella del settore tech italiano è un'eccellenza che merita

### Il bando Regione stanziava 10 milioni



Lotta alle isole di calore Privilegiati gli interventi vicino a scuole e ospedali (Getty Images)

### Ai comuni fino a 500mila euro per le strade verdi

Da ieri i 205 comuni bresciani possono candidarsi al bando regionale 2026 «Strade Verdi» per piantare alberi e togliere cemento e asfalto vicino a scuole, ospedali, centri civici per ridurre emissioni e isole di calore. A disposizione 10 milioni, il contributo arriva a 500mila euro (fino all'80% per i comuni sotto i 15mila abitanti). «L'obiettivo è avere città più resilienti alle sfide climatiche» ha detto l'assessore all'Ambiente Giorgio Maione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di entrare a pieno diritto nella narrazione del nostro sistema economico e produttivo. Non si tratta più di parlare di una promessa da mantenere, ma di un ecosistema maturo, capace di generare valore reale, occupazione stabile e attrattività internazionale. Prendere consapevolezza di questa realtà significa prendere consapevolezza del valore che questa stessa realtà può dare al sistema Paese», spiega Max Brigida, Founder de La Tech Made in Italy.

Il rapporto ha rivelato anche i nomi dei 9 unicorni italiani. Sono infatti 9 gli unicorni italiani, che in totale hanno una valutazione complessiva di 28,8 miliardi di euro e ricavi a 5,67 miliardi di euro, con una media di 630 milioni a testa. Le 9 aziende (tra le quali 2 si sono andate ad aggiungere solo nell'ultimo anno) sono: Bending Spoons (valore 11 miliardi, fatturato 1,1 miliardi); Technoprobe (valore 7,9 miliardi, fatturato 756 milioni); Reply (valore 2,4 miliardi, fatturato 2,6 miliardi); Domy (valore 1,7 miliardi, fatturato 5,6 miliardi); Satispay (valore 1,6 miliardi, fatturato 46 milioni); Namirial (valore 1,1 miliardi, fatturato 74 milioni); Scalapay (valore 1,1 miliardi, fatturato 57 milioni); Facile.it (valore 1 miliardo, fatturato 140 milioni); Prima (valore 1 miliardo, fatturato 1,3 miliardi).

**Massimiliano Del Barba**  
mdlbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lo studio

● I dati sono stati presentati ieri a Milano, nel corso di "The Year of Solidified Transformation", la terza edizione dell'Italian Tech Landscape, il principale report sul settore tecnologico italiano, che dal 2024 mappa, classifica e valorizza l'eccellenza software italiana con l'obiettivo di renderla visibile e competitiva a livello globale

### Immatricolazioni

#### Primo trimestre



## Mercato auto Da inizio anno vendite nuovo in accelerazione

Nel Bresciano il mercato dell'auto accelera con decisione nel primo trimestre 2026. Secondo i dati diffusi da Unrae, tra gennaio e marzo sono state immatricolate 8.662 vetture, contro le 7.305 dello stesso periodo 2025: un balzo del +18,6%. La crescita è progressiva mese dopo mese: gennaio segna +9,6% (da 2.471 a 2.710), febbraio +20,6% (da 2.287 a 2.758) e marzo +25,4% (da 2.547 a 3.194), confermando un avvio d'anno particolarmente dinamico per il territorio. Il dato assume ancora più rilievo se confrontato con l'intero 2025, chiuso a quota 27.559 immatricolazioni: in soli tre mesi il 2026 ha già coperto una fetta significativa del totale annuo precedente, segnale di una domanda in ripresa e di un mercato locale reattivo. Sul fronte dei marchi, la classifica bresciana del primo trimestre vede in testa Fiat con 1.022 immatricolazioni, oltre un terzo rispetto ai volumi totalizzati nell'intero 2025. Seguono Volkswagen a quota 710, Toyota con 630, Audi a 567 e Dacia con 496 unità, quest'ultima sostanzialmente in linea con l'anno scorso. La graduatoria conferma la solidità dei brand tradizionali, ma evidenzia anche segnali di cambiamento. Tra le novità spiccano infatti i marchi emergenti legati alla mobilità elettrica: Leapmotor raggiunge già 139 immatricolazioni (a fronte delle circa 100 dell'intero 2025), mentre BYD si attesta a 133. Numeri ancora contenuti, ma in forte crescita, che riflettono una transizione in atto anche nel mercato provinciale. Il trend bresciano si inserisce in un contesto nazionale positivo: a marzo le immatricolazioni in Italia crescono del 7,6%, con le auto elettriche pure all'8,6% e le ibride plug-in al 9,1%. Un'evoluzione sostenuta anche dagli incentivi pubblici, ma che sta creando qualche problema ai concessionari. «È necessario intervenire con urgenza sul tema degli incentivi — afferma infatti il presidente dell'Unrae Roberto Pietrantoni —: la rete dei concessionari li ha anticipati di tasca propria, esponendosi per milioni di euro e sostenendo rilevanti oneri finanziari. Il ritardo nei rimborsi sta mettendo sotto pressione centinaia di imprese».

**Thomas Bendinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La start up

di **Siham Ouzif**

# Da Brescia a Milano la piattaforma che apre alla medicina predittiva

## Si chiama GiGey e ha appena ricevuto il premio Fondazione Italia-Usa

Il lavoro cambia e con esso anche il modo in cui aziende e lavoratori guardano al benessere. In questo contesto si inserisce GiGey, realtà milanese (ma sostenuta anche da capitali bresciani, con l'ex presidente di Confindustria Dispositivi Medici Nicola Barni) che punta a rivoluzionare l'approccio alla salute con una piattaforma integrata per il benessere psicofisico.

«Oggi ci curiamo come se fossimo compartimenti separati, mente da una parte e corpo dall'altra, ma in realtà sono strettamente interconnessi» spiega Elena Lo Baido, founder della startup. La piattaforma nasce con l'obiettivo di superare l'approccio frammentato, proponendo percorsi che uniscono dimensione fisica e psicologica: nutrizionisti, psicologi, medici e altri professionisti condividono una cartella clinica digitale potenziata dall'ia, lavorando in équipe invece che in parallelo.

«L'obiettivo è passare da una medicina reattiva, che interviene quando il problema è già emerso, a una medicina predittiva, capace di anticiparlo», sottolinea Lo Baido. Attraverso una mappatura biometrica, la piattaforma individua le aree di fragilità e suggerisce interventi mirati per riequilibrare lo stato di salute.

Il tema del benessere è strettamente legato anche al mondo del lavoro: secondo quanto emerge dall'esperienza della startup, sono soprattutto le fi-



**Founder**  
L'imprenditrice  
Elena Lo Baido

gure manageriali a registrare livelli elevati di stress. «Vediamo persone con stili di vita apparentemente sani, ma con livelli di stress tali da accelerare significativamente l'invecchiamento biologico», spiega la founder. In alcuni casi, la differenza tra età anagrafica e biologica può arrivare anche a 10-15 anni.

Per questo GiGey lavora anche con le aziende, offrendo strumenti per migliorare il benessere dei dipendenti e ridurre il rischio di burnout. Anche

Brescia mostra segnali di forte interesse: circa il 12% degli utenti della piattaforma proviene dal territorio bresciano. Secondo un'analisi condotta da Unobravo, che ha messo a confronto le principali città italiane sulla base di indicatori come occupazione, tempi di pendolarismo, reddito e condizioni ambientali, Brescia si colloca nella cosiddetta "Equilibrium Zone". Con un indice di work-life balance pari a 6,48 si posiziona in una fascia intermedia, caratterizzata da un bi-

lanciamento tra opportunità professionali e qualità della vita. La piattaforma GiGey ha recentemente ricevuto anche un riconoscimento istituzionale: il Premio Innovazione assegnato dalla Fondazione Italia Usa, consegnato a Camera dei Deputati. «È stato del tutto inaspettato — racconta Lo Baido — perché non ci eravamo candidati. È un riconoscimento che premia il valore tecnologico e il potenziale internazionale del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 12%

**La quota** di utenti già attivi sulla piattaforma che proviene dal territorio della provincia di Brescia

### Finanza

## Banca Valsabbina, sì alla cedola di 0,92 euro per azione

L'Assemblea dei soci di Banca Valsabbina ha approvato a larghissima maggioranza il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che evidenzia un utile netto di 55,8 milioni di euro, superiore alle attese e in linea rispetto allo scorso esercizio. La redditività sul capitale si attesta circa al 13%, confermando continua e concreta capacità di creare valore. L'assemblea inoltre ha nominato tre consiglieri di amministrazione per scadenza di mandato, confermando nella carica Renato Barbieri, Alberto

Pelizzari e Simona Pezzolo De Rossi. L'organismo ha poi dato via libera alla distribuzione complessiva di un dividendo pari a 0,92 euro per azione, tra dividendo in contanti ed assegnazione gratuita di azioni, con un rendimento stimato (cioè il rapporto tra la distribuzione di valore e il prezzo medio dell'azione di Banca Valsabbina per il 2025) superiore all'8%. Il Cda ha infine confermato presidente Renato Barbieri e vicepresidente Alberto Pelizzari.

**M.D.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Imprese

## Il caviale di Agroittica Lombarda alla presentazione Michelin 2026

Calvisius Caviar debutta alla presentazione dell'edizione della Guida Michelin Italia, che torna a Piacenza per la 72esima edizione, presso il Teatro Municipale, il 12 novembre. Per la prima volta al fianco dell'edizione italiana 2027 della Guida, il prodotto di punta della Agroittica Lombarda di Calvisano entra in un contesto che da sempre rappresenta un punto di riferimento per la gastronomia internazionale: l'attenzione alla qualità, il rispetto per la materia prima, la capacità

di coniugare tradizione e innovazione in una visione contemporanea del gusto. «Il nostro caviale è il risultato di una filiera controllata in ogni dettaglio, dove allevamento e purezza dell'acqua sono elementi determinanti, non slogan — dichiara Stefano Bottoli, direttore commerciale —. Questa partnership va nella direzione che ci interessa: valorizzare un'eccellenza italiana con un'idea di lusso fatta di qualità reale, equilibrio e riconoscibilità». (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA